

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

AMALFI. LA SENTENZA DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI ANNULLA IL PROVVEDIMENTO SOSPENSIVO DELL'ENTE LOCALE, L'AVVOCATO DI LIETO: «BENE, CERCHEREMO L'INTESA PER I LAVORI»

Vertenza tra Fondazione Bianco e Comune per il cantiere dell'ascensore verso il cimitero: il Tar dice sì alla Curia

AMALFI. Non sempre il potere di supremazia, che la legge riconosce alla pubblica amministrazione, può essere esercitato nei confronti dei privati, soprattutto se non esercitato nei giusti limiti, previsti dall'ordinamento, e rispettando le posizioni del privato che deve essere garantito da atti arbitrari. Se ciò dovesse accadere, questi atti amministrativi, arroganti e prepotenti, vengono annullati dal giudice. Ciò è stato evidenziato con la sentenza numero 2266/2012, depositata il 10 dicembre 2012, presso la Seconda Sezione del Tar Campania Salerno (Presidente Esposito, Relatore Gaudieri) che ha accolto il ricorso proposto dalla Fondazione Mariano Bianco Onlus, un Ente ecclesiastico con legale rappresentante l'Arcivescovo di Cava Amalfi, Monsignor Soricelli, difesa dall'avvocato amministrativista

daco del Comune di Amalfi, nella qualità di Ufficiale di Governo, ordinava, all'impresa appaltatrice che stava eseguendo i lavori per la Fondazione, in previsione dell'apertura del garage, di provvedere "ad horas" a rimuovere materiali edili, baracche di cantiere, mezzi, attrezzature ed automezzi insistenti sull'area che, secondo l'ordinanza, costituivano grave pericolo per l'incolumità dei cittadini. L'impresa, preso atto dell'ordinanza, era costretta a sospendere i lavori di ma-

Giovanni Maria Di Lieto (nella foto), contro il Comune di Amalfi, per l'annullamento della nota protocollo numero 195 del 03/03/2011 del Responsabile Comando Polizia Municipale del Comune di Amalfi, avente ad oggetto "Disposizione allo sgombero per libero accesso a garage pubblico "Luna Rossa" e dell'ordinanza n. 30 del 12/03/2011 emessa dall'ex Sindaco di Amalfi, Antonio De Luca, quale Ufficiale di Governo. «Il giudice, applicando correttamente delle norme, ha ristabilito le regole del gioco e non ha consentito a una pubblica amministrazione di esercitare un potere d'imperio, una supremazia, ma l'ha assoggettata a delle regole che prevedono l'utilizzo di una procedura ordinaria, con delle garanzie anche per il privato» ha spiegato l'avvocato Giovanni Maria di Lieto che pochi giorni fa è venuto a

solamente quando si tratti di affrontare situazioni di carattere eccezionale e impreviste, costituenti concreta minaccia per la pubblica incolumità, per le quali sia impossibile utilizzare i normali mezzi apprestati dall'ordinamento giuridico.

La situazione non presentava carattere di eccezionalità perché l'area era comunque sempre occupata dal cantiere relativo ai lavori volti all'eliminazione delle barriere architettoniche che non costituiva pericolo per la pubblica incolumità».

In corso di causa, circa cinque mesi fa, l'avvocato di Lieto ha anche scritto una lettera al Sindaco attuale per cercare di risolvere il problema, indipendentemente dalle cause in corso: «Chiedevamo di stabilire delle semplici prescrizioni per

conoscenza della sentenza. Ma analizziamo i fatti: In occasione dei lavori intrapresi dal Comune di Amalfi per la realizzazione dell'ascensore di accesso al Cimitero Monumentale e del parcheggio in roccia "Luna Rossa", lo stesso, si era rivolto alla Fondazione per chiedere l'autorizzazione a utilizzare un'area di sua pertinenza per montare il cantiere. La Fondazione, che contemporaneamente stava facendo eseguire dei lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di un ascensore, aveva concesso in uso temporaneo, l'area pertinenziale, senza trasferire, dismettere o limitare il proprio pieno possesso sull'area in questione che è, tra l'altro, oggetto di giudizi civili pendenti tra la Fondazione e il Comune. Ultimati i lavori di realizzazione del garage pubblico, in data 12/03/2011, il Sin-

la delimitazione del cantiere, in modo da non ledere in nessun modo al passaggio di veicoli di soccorso e pedoni, ma non ho ricevuto alcuna risposta.

Abbiamo anche depositato una consulenza tecnica, redatta dall'ingegner Andrea Ingenito, nella quale si evidenzia che il cantiere non impedisce né il passaggio dei pedoni, né dei veicoli di soccorso». A seguito dell'esito della sentenza si potrebbero riprendere i lavori? «Sì, ma dato che siamo sempre per il dialogo e in attesa dei giudizi civili pendenti, per quanto concerne il possesso dell'area, crediamo sia opportuno trovare un'intesa con il Comune, facendo funzionare il cantiere, garantendo il passaggio dei pedoni e dei veicoli di soccorso, e ultimando i lavori nel giro di un anno».

Aniello Palumbo

